Maradona, gli occhi puntati su di lui

Momento della verità
L'Inter è vicina e al Napoli un Diavolo incerottato fa paura

Forte l'odore di B
Ultima spiaggia per l'Ascoli L'Atalanta tenta il miracolo

Scudetto cucito o strappato?

ROMA. Meno quattro le partite che mancano alla fine, meno due i punti che dividono l'Inter dal Napoli e quella di oggi è la domenica che può sparigliare il campionato. Le due dirette rivali giocano ambedue in casa. Sulla carta il turno sembra favorire l'Inter. I nerazzurri affrontano la Fiorentina che da tempo ha perso anche l'ogoglio della ex grande. Inoltre gli uomini di Trapattoni, pur «eccitati» da quella che fino a poche domeniche fa sembrava un'impossibile rimonta, possono giocare con la mentalità di chi ha tutto da guadagnare e nulla da perdere. Diversa la condizione psicologica del Napoli. La squadra di Bianchi, dopo un campionato se non in discesa sicuramente giocato in pianura, si trova ora di fronte a qualcosa che assomiglia alla salita del Poggio che spesso decide la Milano-Sanremo. Sono incominciati a mancare i risultati e qualcuno sostiene che il Napoli ha perso pure Maradona: «È caduto giù l'Armando?». L'argentino risponde per le rime a chi lo vuole mandare al rogo, ma certo il clima della squadra non è tiepido. Oggi i napoletani dovranno vedersela con il Milan. La dea bendata vestita da crocerossina sembra dargli una mano. Il Milan che scenderà al Fuorigrotta è una squadra in prognosi riservata. Oltre al portiere Galli sembra che nemmeno Massaro potrà lasciare l'infermeria e ai mali fisici si aggiunge anche il morbo della polemica iniettato da Bonetti. Ma anche con le stampelle il «diavolo» resta una brutta gatta da pelare non avendo ancora del tutto perso le possibilità di un posto in Coppa Uefa. Per il resto c'è il derby tra Torino e Juve. Uno scontro «pepato» solo dalle ultime speranze matematiche per i bianconeri di rimettere piede nella zona scudetto. In basso, nelle acque melmose che odorano di serie B, l'Ascoli tenterà di non affogare definitivamente all'Olimpico dove si troverà di fronte una Roma «spuntata». Fuori Pruzzo e Agostini il centravanti dei giallorossi dovrebbe essere Bergreen. Ancora più sotto l'Atalanta cercherà di riprendere fiato praticando una respirazione bocca a bocca alla «salma» dell'Udinese.

□ U.S.

Derby povero a Torino

TORINO. È una città che capisce di calcio: 29 scudetti (e il trentesimo revocato al Torino nell'anteguerra) hanno affinato il gusto dei torinesi. «Li abbiamo abituati troppo bene» dicono oggi i dirigenti della Juve e del Toro, come se ci fosse da rammaricarsene. Il fatto è che il torinese, anzi il piemontese calcisticamente evoluto, si rifiuta di assistere ad un derby inutile e dalle premesse poco spettacolari, qual è quello che si gioca oggi. Le cifre della prevendita sono un pianto greco: meno di trecento milioni di incasso, spalti che saranno ampiamente vuoti perché finora i biglietti venduti sono poco meno di 20mila e gli abbonati del Toro sono appena 9mila e rotti. «Il "derby" più sottovalutato degli ultimi dieci anni», dicono nella sede granata, senza riflettere che forse con una lieve diminuzione dei prezzi si sarebbe potuto richiamare qualcuno in più: 100mila lire per una tribuna non sono propriamente un incentivo ad andare allo stadio, considerando l'atmosfera di delusione che si respira attorno alle due squadre. I «Vip» se ne restano lontani. Federico Bonetto, il segretario del Torino, non ha ricevuto la solita marea di telefonate da gente che chiede il biglietto-omaggio. Anche Agnelli probabilmente non ci sarà.

Delle due chi rischia di più è il Torino, non tanto per la classifica, perché la retrocessione dei granata appare altamente improbabile, quanto per le ragioni che l'ambiente potrebbe avere ad una nuova sconfitta, per di più contro la Juve. I granata sono saliti al ritiro di Asti con un giorno di anticipo, ma hanno i guai loro, con Kieft e Junior che non sono fisicamente a posto e costituiscono l'incognita più grande per Radice, nel momento in cui deve buttare giù una formazione. «Non siamo all'ultima spiaggia – ripete Radice – l'importante è che si vada in campo con la tranquillità di chi non rischia nulla, non ho una squadra psichicamente stabile, ci sono i giovani che possono farsi prendere dall'affanno. Il pericolo è che si combinino dei pasticci, come successe all'andata quando prendemmo un gol evitabilissimo. E altri ne abbiamo subiti in seguito. E poi c'è Platini...». Già Platini. Non segna da 2226 minuti in partite ufficiali, ma è sempre lo spauracchio. Potrebbe essere il suo ultimo derby a Torino, lui contro i granata ha segnato molto. Ed è anche il derby dei silenzi stampa: alla Juve non parlano Manfredonia e Tacconi, al Toro da tre settimane è muta tutta la squadra. Ma non se ne è accorto nessuno.

□ V.D.

I 90 minuti più lunghi di Bianchi

MARINO MARQUARDT

NAPOLI. I guai del Milan, prima annunciati e poi confermati, lo lasciano indifferente. Fabio Capello, ultimo pilota della truppa rossonera, ha la difesa da inventare, ma lui, Ottavio Bianchi, incorruttibile iceberg della panchina, non dà l'impressione di rallegrarsene.

«Sono inconvenienti all'ordine del giorno quando si allena una squadra. In campo, comunque, andranno undici giocatori professionisti e tra i pali ci sarà un portiere, mica Berlusconi. Certo, se giocasse il presidente, potremmo stare più tranquilli...» Il soggiorno all'ombra del Vesuvio gli ha insegnato i valori della scaramanzia. Pragmatico di ferro, Bianchi non può sottrarsi al rito di italici scongiuri quando qualche incauto gli ricorda che proprio il 26 aprile di cinque anni fa il Napoli perse lo scudetto al S. Paolo. Accadde contro il Perugia, la sconfitta marchiata da un maldestro passaggio all'indietro di Ferrario.

Novanta minuti che possono mutare il destino del campionato, quello stesso destino che soltanto qualche settimana fa sembrava inevitabilmente segnato. Dietro la nuova, non preventivata tensione, larghi sorrisi e il gusto della battuta. Bianchi tende a sdrammatizzare, sa che quello di oggi potrebbe presentarsi come un pomeriggio da cani.

«E' una partita importante perché siamo a quattro giornate dal termine. Più si avvicina il traguardo, più certi responsi possono risultare inappellabili. In ogni caso siamo preparati alla volata finale, nessuno di noi aveva ritenuto chiuso il campionato. Tutti sapevamo di dover lottare fino al termine».

L'ambiente è molto caricato per questo incontro. Teme che la squadra ne possa essere condizionata negativamente? «Premetto che a me tocca governare la squadra e non gli umori dei tifosi. Mi auguro che sugli spalti sappiano attendere, che non ci diano fretta. Coomunque ormai siamo vaccinati, difficilemnte ci lasceremo condizionare dalla fretta, dall'ansia che il pubblico potrebbe trasmetterci».

Bianchi non crede ad un Milan dimesso

E a proposito di pubblico, ecco confermato il borderò scritto con largo anticipo: 1 miliardo e ottocento milioni di incasso, spalti, ovviamente, al completo.

Lasciato il ritiro di S.Marco di Castellabate, sole e mare, Fabio Capello, intanto, ha rifatto la conta dei disponibili al termine della rifinitura sul terreno di Cava dei Tirreni. Infortunato il portiere Galli, squalificati Tassotti e Bonetti, quasi certamente in panchina Massaro, è il momento degli imberbi o quasi. In porta nuovamente Nuciari, dopo il non troppo brillante debutto di tre domeniche fa ad Avellino, con le maglie degli squalificati i babies Lorenzini e Maldini, in preallarme Zanoncelli.

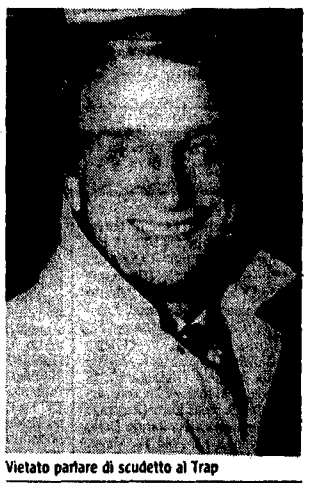
«Purtroppo – si lamenta Capello – questa partita capita in un momento non troppo buono per noi. Abbiamo giocatori contati, squalifiche e infortuni ci hanno falcidiati. Al S. Paolo, comunuqe, giocheremo la nostra partita, l'entusiasmo, dei nostri gioavani potrebbe recitare un ruolo determinante. Non sarà – prevede – una partita noiosa;, sia il Milan che il Napoli hanno ottimi motivi per gettare nella mischia il meglio».

Trapattoni professione pompiere

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

APPIANO. Se potesse Giovanni Trapattoni farebbe proprio come Ulisse che tappò le orecchie dei suoi uomini con la cera. Ma le voci delle sirene attorno all'Inter sono perfettamente udibili. Parole e melodie sono accordate su una parola che è sempre stata qualche cosa di estraneo in questa annata un po' bislacca: scudetto Restano ancora quattro partite da ingoiare in un fiato e le posizioni, infilando l'ultimo rettilineo al di là dei silenzi e delle dimenticanze scaramantiche, parlano chiaro. L'Inter è a due punti da un Napoli che ha tutta l'aria di portarsi addosso questo peso del primato e della vittoria quasi come una condanna.

Il guaio è che questa situazione l'Inter se l'è trovata tra le mani come un fiore sbocciato all'improvviso, quando per la testa ronzavano altre cose e magari attorno si discuteva di guai, di errori, di debolezze e di un gioco che è riuscito a piacere assai di rado. Comprensibile che Giovanni Trapattoni, il grande cesellatore, abbia una paura terribile di vedere che qualcuno dei suoi alzi la testa, allarghi lo sguardo, dimentichi il duro lavoro quotidiano, e invece di ripassare a memoria le ferree regole con le quali affrontare oggi a San Siro la Fiorentina, si lasci affascinare dai sogni. Meraviglia dunque che ieri ad Appiano dopo un lungo allenamento sotto il sole Trapattoni andasse ripetendo «qui dobbiamo pensare solo a noi stessi, a come siamo fatti, a come fare i conti con una Fiorentina che è in fondo alla classifica, ma che ha ritrovato la buona salute. Altro che Napoli e Napoli». Poi il Trap non può nascondersi e quindi non può negare che questo «far finta» è una medicina indispensabile a non perdere il passo giusto, non indifferenza o paura. «Se poi capita qualche cosa di sconvolgente – già oggi o un'altra domenica – noi siamo pronti, noi vogliamo essere pronti». Sorpresa allora se attorno ai nerazzurri rimbalzano sguardi accesi, se le labbra serrate nascondono sorrisi che sono compiacimento e segno di grintosa attesa? Attesa al punto che ad Appiano ieri si è visto il faccione rugoso e simpatico di Walter Chiari che ha voluto salutare il suo amico Trap con un gesto che tradisce l'ansia del tifoso. E siccome l'Inter già una volta in questa stagione a due punti dal Napoli era arrivata e d'un colpo tutto è scoppiato ecco che Giovanni Trapattoni getta acqua per spegnere ogni entusiasmo. Ovvio che i giocatori la lezione l'abbiano ben appresa e le sole ammissioni sono per il gran tilare che ognuno fa in queste ore d'attesa per il Milan; un po' perché è proprio vero, un po' perché la cosa a Milano ha anche il sapore della sregolatezza, con la storia che a ben vedere, anche la stagione più grama può sempre reggere se «i cugini» sono andati peggio.



Vietato parlare di scudetto al Trap

Questo è dunque quello che l'Inter di oggi, ritrovatasi a recitare un copione che è come estraneo, mostra di sé, con quella sua formazione tutta squilibrata, inchiodata alla difesa con i suoi mostri sacri per poi arrampicarsi su su fino ad Altobelli. Nulla che permetta di pavoneggiarsi, a leggere i nomi, con Baresi che rientra e Pieracci al posto di Fanna, con la consapevolezza che solo faticando e soffrendo potrà essere tenuta in piedi questa sfida un po' beffarda che Zenga va ripetendo: «Noi ci siamo, e loro?».

Empoli
Grazzini: «Una fuga di notizie sospetta»

ROMA. Secca replica anche da parte di Brizio Grazzini, presidente dell'Empoli dal 6 ottobre scorso. «Per il momento non abbiamo alcuna linea difensiva. Comunque siamo pienamente d'accordo con Labate: non era tempo di far uscire certe notizie. Se dovessimo seguire le mode o potremmo minacciare di ritirare la squadra oppure aizzare i tifosi seguendo l'esempio di altre città. Ma invece continueremo a giocare».

Le indagini
Labate aspetta le «carte» da Torino

ROMA. Consolato Labate, capo dell'Ufficio indagini della Federcalcio, non ha mancato di commentare la fuga di notizie sul calcio-scommesse bis. «Sono rimasto sorpreso. In questo momento sono notizie che turbano il campionato che quasi irrimediabilmente potrebbe finire inquinato. Ma non è comunque colpa dei giornalisti... Una volta ottenute le comunicazioni dalla Procura di Torino, entro un mese e mezzo potrebbero scattare gli eventuali deferimenti».

Trieste
La società tace e l'ex d.s. si difende

TRIESTE. – «Cado dalle nuvole... non ho mai saputo niente di questa storia... è un brutto colpo alla mia immagine». L'ex direttore sportivo della Triestina, Luigi Piedimonte, ha reagito così alle notizie sulla presunta «combine» tra Empoli e Triestina. Una intercettazione telefonica lo chiamerebbe in causa. «Sono stato già assolto in primo grado» ribatte Piedimonte. Nessuna reazione da parte del club alabardato. De Riù, il presidente, è assente.

Empoli e Totonero: «Noi puliti»

Una città si difende. I dirigenti dell'Empoli calcio hanno reagito con secche smentite, proclamando pubblicamente la propria innocenza, alla notizia rimbalzata da Torino secondo cui dall'inchiesta penale sul totonero emergerebbe un illecito consumato lo scorso anno da Empoli e Triestina. Una circostanza ammessa dallo stesso ex presidente della società toscana Pinzani.

LORIS CIULLINI

EMPOLI. Incredulità ed amarezza. Il clima è pesante. Oggi i tifosi dell'Empoli si ritroveranno sugli spalti del «Castellani» per sostenere gli azzurri di Salvemini nello scontro diretto con il Brescia che può decidere la permanenza in serie A. La notizia arrivata da Torino, secondo la quale per il giudice Marabotto nel doppio incontro Empoli-Triestina del campionato di serie B della scorsa stagione ci sarebbe stato un tentativo di «combine», ha avuto un effetto bomba. Immediate una serie di riunioni in società. In un comunicato ufficiale il sodalizio condanna «l'artificiosa montatura» creata a «seguito dell'indebita ed illegale pubblicazione della requisitoria del pm di Torino. Nella nota si ricorda che Pinzani «è stato ritenuto estraneo al cosiddetto scandalo del totonero». «L'Empoli – continua il comunicato – non ha nulla da temere dall'accertamento della verità che deve avvenire secondo i canoni della corretta procedura e non con l'arbitrio e l'illegalità».

La notizia del presunto accordo fra l'ex presidente dell'Empoli, Giovanni Pinzani (si è dimesso nello scorso agosto) e il presidente della Triestina, Raffaele De Riù, ha provocato rumore anche nella squadra. Il capitano degli azzurri, Walter Casaroli, prima di raggiungere il ritiro in vista della gara con il Brescia ha commentato: « I dirigenti ci hanno assicurato che si tratta di pura invenzione. Ricordo che il 1 dicembre del 1985 battemmo la Triestina per 3 a 2 e che nella gara di ritorno (4 maggio 1986) perdemmo per 1 a 0 ma avremmo meritato almeno un pareggio»

Anche Silvano Bini, vicepresidente dell'Empoli, che a quell'epoca era il direttore sportivo della società, respinge ogni accusa: «Non so niente di questa storia. Non so niente di cosa abbiano parlato Pinzani e De Riù. Stando alle telefonate intercorse fra Pinzani e De Riù lei si sarebbe incontrato a Montecatini con il d.s. della Triestina, Pedimonte, per concordare due pareggi.

«Non solo non mi sono incontrato con Pedimonte, ma non riesco neppure a capire come un presidente possa trovare un accordo per pareggiare o vincere le partite».

Secondo l'avvocato Lastraioli, legale della società toscana, il giudice Marabotto non avrebbe alcuna competenza in questa vicenda. L'illecito sarebbe stato casualmente scoperto, sentendo la registrazione di una telefonata, dal sostituto procuratore di Trieste, Mario Oliviero Drigani, che sta indagando su De Riù per una vicenda di esportazione illecita di capitali all'estero. In questo momento – secondo i tifosi – si tratta una turbativa nei confronti della squadra empolese. Ad Empoli sono in molti a sostenere che le telefonate «sospette» fra Pinzani e De Riù avevano per argomento la cessione dell'attaccante Cinello alla società alabardata. La Triestina avrebbe pagato una parte in nero per accaparrarsi Cinello e il presidente Pinzani avrebbe sollecitato quello della Triestina a versare per intero la cifra pattuita. Questa la tesi difensiva. Resta il fatto dell'ammissione fatta dall'ex presidente Pinzani al giudice triestino. Un macigno che condizionerà la prevedibile inchiesta della Federcalcio.

La domenica del pallone (ore 15,30)

CLASSIFICA

NAPOLI	Punti	37
INTER	"	35
JUVENTUS	"	33
ROMA	"	32
VERONA	"	31
MILAN	"	31
SAMPDORIA	"	30
COMO	"	23
AVELLINO	"	23
FIORENTINA	"	22
TORINO	"	22
BRESCIA	"	21
EMPOLI	"	20
ASCOLI	"	18
ATALANTA	"	17
UDINESE (-9)	"	12

CANNONIERI

13 RETI: VIRDIS (Milan)
11 RETI: ALTOBELLI (Inter)
10 RETI: DIAZ (Fiorentina)
9 RETI: MARADONA (Napoli)

PROSSIMO TURNO

AVELLINO-ATALANTA	(1-1)
VERONA-BRESCIA	(1-1)
UDINESE-EMPOLI	(0-0)
ASCOLI-INTER	(0-3)
COMO-NAPOLI	(1-2)
MILAN-ROMA	(2-1)
JUVENTUS-SAMP	(1-4)
FIORENTINA-TORINO	(1-2)

ATALANTA-UDINESE
(andata 0-1)

Piotti 1 Abate
Rossi 2 Susic
Barcella 3 Storgato
Icardi 4 Rossi
Progna 5 Edinho
Prandelli 6 Collovati
Francis 7 Chierico
Bonacina 8 Colombo
Stromberg 9 Miano
Magrin 10 Branca
Incocciati 11 Criscimanni

Arbitro: PIERI di Genova

Malizia 12 Brini
Boldini 13 Bertoni
Parico 14 Galbagini
Limido 15 Zanone
Compagno 16 Dal Fiume

EMPOLI-BRESCIA
(andata 0-3)

Drago 1 Aliboni
Vertova 2 Ceramicola
Gelain 3 Sacchetti
Della Scala 4 Argentesi
Lucci 5 Chiodini
Brambati 6 Occhipinti
Cottoneo 7 Bonometti
Casaroli 8 Zoratto
Ekstroem 9 Turchetta
Della Monica 10 Beccalossi
Baiano 11 Gritti

Arbitro: LOMBARDO di Marsala

Calattini 12 Pionetti
Calonaci 13 Gentilini
Carboni 14 Branco
Urbano 15 De Giorgis
Osio 16 De Martino

NAPOLI-MILAN
(andata 0-0)

Garella 1 Nuciari
Ferrara 2 Zanoncelli
Volpecina 3 Evani
Bagni 4 Baresi
Ferrario 5 Galli
Renica 6 Maldini
Carnevale 7 Wilkins
De Napoli 8 Di Bartolomei
Giordano 9 Hateley
Maradona 10 Donadoni
Romano 11 Virdis

Arbitro: LO BELLO di Siracusa

Di Fusco 12 Limonta
Muro 13 Manzo
Caffarelli 14 Lorenzini
Bruscolotti 15 Massaro
Sola 16 Galderisi

SAMP-AVELLINO
(andata 1-3)

Bistazzoni 1 Di Leo
Mannini 2 Colantuono
Briegel 3 Murelli
Fusi 4 Benedetti
Vierchowod 5 Amodio
Pellegrini 6 Romano
Pari 7 Bertoni
Salsano 8 Colomba
Lorenzo 9 Tovalieri
Mancini 10 Dirceu
Vialli 11 Alessio

Arbitro: AMENDOLIA di Messina

Bocchino 12 Coccia
Paganin 13 Boccafresca
Gambaro 14 Gazzaneo
Zanutta 15 Casale
Ganz 16 Schachner

COMO-VERONA
(andata 0-1)

Paradisi 1 Giuliani
Tempestilli 2 Ferroni
Bruno 3 De Agostini
Centi 4 F. Marangon
Maccoppi 5 Fontolan
Albiero 6 Tricella
Mattei 7 Verza
Invernizzi 8 Galia
Borgonovo 9 Gasparini
De Solda 10 Di Gennaro
Todesco 11 Bruni

Arbitro: FABRICATORE di Roma

Braglia 12 Vavoli
Russo 13 Vivarelli
Moz 14 Roberto
Giunta 15 Zinelli
Corneliusson 16 Ugolini

INTER-FIORENTINA
(andata 1-0)

Zenga 1 Landucci
Bergomi 2 Contratto
Mandorlini 3 Maldera
Baresi 4 Gelsi
Ferri 5 Gentile
Passarella 6 Galbiati
Piraccini 7 Berti
Tardelli 8 Orlali
Altobelli 9 Diaz
Matteoli 10 Antognoni
Garlini 11 Di Chiara

Arbitro: LANESE di Messina

Malgioglio 12 P. Conti
Marangon 13 Onorati
Cucchi 14 Rocchigiani
Verdelli 15 Monelli
Calcaterra 16 Fabiani

ROMA-ASCOLI
(andata 1-1)

Tancredi 1 Pazzagli
Oddi 2 Destro
Gerolin 3 Benedetti
Boniek 4 Iachini
Nela 5 Perrone
Desideri 6 Pusceddu
Baldieri 7 Carillo
Giannini 8 Dell'Oglio
Berggreen 9 Vincenzi
Ancelotti 10 Marchetti
Conti 11 Barbuti

Arbitro: PAPARESTA di Bari

Gregori 12 Corti
Baroni 13 Scarafoni
Mastrantonio 14 Trifunovic
Di Carlo 15 Agostini
Impallomeni 16 Agabitini

TORINO-JUVENTUS
(andata 0-1)

Copparoni 1 Tacconi
Corradini 2 Favero
Francini 3 Pioli
Cravero 4 Bonini
Junior 5 Brio
Ferri 6 Solda'
Lentini 7 Mauro
Sabato 8 Manfredonia
Mariani 9 Serena
Dossena 10 Platini
Comi 11 Buso

Arbitro: BERGAMO di Livorno

Lorieri 12 Boldini
E. Rossi 13 Scirea
Pilegg 14 Bonetti
Lerda 15 Vignola
Kieft 16 Briaschi

SERIE B

Arezzo-Lecce (0-1): Tarallo
Bologna-Bari (0-0): Leni
Cagliari-Triestina (0-3): Felicani
Catania-Parma (0-1): Luci
Vicenza-Cesena (0-2): Baldas
Modena-Genoa (0-3): Mattei
Pesc.-Campob. (0-1): Coppetelli
Pisa-Messina (1-1): Pairetto
Samb-Cremonese (0-1): Pezzella
Taranto-Lazio (2-1): Testa

CLASSIFICA

Cremonese punti 35; Cesena 34; Pescara, Messina, Pisa e Genoa 33; Parma 32; Lecce 30; Bari 29; Triestina (-4), Modena e Arezzo 28; Lazio (-9) 26; Bologna 25; Vicenza, Samb e Catania 24; Campobasso 23; Taranto 22; Cagliari (-5) 18.

PROSSIMO TURNO

Cremonese-Arezzo	(0-0)
Parma-Bologna	(0-0)
Taranto-Cagliari	(0-1)
Cesena-Campobasso	(1-1)
Genoa-Catania	(1-1)
Pescara-Vicenza	(3-1)
Pisa-Lecce	(0-1)
Bari-Modena	(1-1)
Lazio-Samb	(0-1)
Messina-Triastina	(1-1)

SERIE C1
GIRONE A

Ancona-Fano: Boggi
Carrarese-Legnano: Falce
Lucchese-Trento: Mazzalupi
Mantova-Viresciit: Ballo
Monza-Padova: Mazzetti
Piacenza-Centese: Fiorenza
Rimini-Spezia: Leita
Rondinella-Prato: Iori
Spal-Reggiana: Di Gennaro

CLASSIFICA

Piacenza 43; Padova 41; Reggiana 36; Spal 32; Centese 30; Monza e Fano 29; Trento 26; Rimini 27; Viresciit e Prato 26; Lucchese e Carrarese 25; Spezia 24; Rondinella 23; Ancona 22; Mantova 20; Legnano 16.

PROSSIMO TURNO

Spezia-Ancona
Centese-Carrarese
Mantova-Lucchese
Viresciit-Monza
Trento-Padova
Prato-Piacenza
Reggiana-Rimini
Legnano-Rondinella
Fano-Spal

SERIE C1
GIRONE B

Barletta-Foggia: Grechi
Campania-Salernitana: Frattin
Cosenza-Brindisi: Cafaro
Martina-Catanzaro: Guidi
Monopoli-Livorno: Nicoletti
Nocerina-Licata: Copercini
Reggina-Benevento: Lombardi
Siena-Casertana: Stafoggia
Teramo-Sorrento: Trentalange

CLASSIFICA

Barletta punti 36; Catanzaro, Casertana 35; Campania 31; Monopoli, Teramo 30; Cosenza 29; Foggia(-5), Salernitana 28; Nocerina, Reggina 27; Licata, Livorno 26; Brindisi 25; Martina 24; Benevento 22; Sorrento 21; Siena 19.

PROSSIMO TURNO

Monopoli-Barletta
Catanzaro-Campania
Salernitana-Casertana
Benevento-Cosenza
Brindisi-Livorno
Siena-Martina
Sorrento-Nocerina
Licata-Reggina
Foggia-Teramo

SERIE C2
GIRONE A

Asti-Massese; Derthona-Pistoiese; Entella-Civitavecchia; Montevarchi-Alessandria; Novara-Pro Vercelli; Olbia-Torres; Pontedera-Carbonia; Sanremese-Cuoiopelli; Sorso-Casale.

GIRONE B

Chievo-Vogherese; Montebelluna-Mestre (0-1 giocata ieri); Orcesana-Pordenone; Pavia-treviso; Pergocrema-Varese; Pieviganо-Ospitaletto; Pro Patria-Sassuolo; Suzzara-Giorgione; Venezia-Oltrepò.

GIRONE C

Bisceglie-Casenatico; Civitanovese-Jesi; Forlì-Casarano (2-0 giocata ieri); Francavilla-Galatina; Lanciano-Giulianova; Matera-Perugia; Ravenna-F. Andria; Temana-Angizia; Vis Pesaro-Macerata.

GIRONE D

Afragolese-Rende; Cavese-Valdiano; Ercolanese-Latina; Frosinone-Giarre; Lodigiani-Paganese; Nissa-Nola; Pro Cisterna-Turris; Siracusa-Juve Stabia; Trapani-Ischia.